



## NEWSLETTER N°4 – MARZO 2026

### SANITÀ DIGITALE: IL FUTURO È GIÀ INIZIATO Dalla cura alla presa in carico, la rivoluzione digitale in sanità

*di Gaetano Lanza*

La sanità sta attraversando una delle più grandi trasformazioni della sua storia recente. La spinta arriva dalla cosiddetta quarta rivoluzione industriale, in cui tecnologie come intelligenza artificiale, Internet of Things, big data, cloud computing e robotica stanno progressivamente ridefinendo modelli organizzativi, processi clinici e relazioni tra pazienti e professionisti.

Non è soltanto un'evoluzione tecnologica: è un cambiamento culturale. Il passaggio è netto — dal “curare” al “prendersi cura”. Un approccio che supera la centralità dell'evento clinico per abbracciare l'intero percorso di vita del paziente, rendendolo parte attiva del processo decisionale e gestionale della propria salute.

In questo scenario, la trasformazione digitale diventa leva strategica per:

- rafforzare la prevenzione attraverso l'analisi predittiva dei dati
- accelerare la ricerca e i trial multicentrici
- ottimizzare i percorsi di diagnosi, ricovero e cura
- garantire continuità assistenziale tra ospedale, territorio e domicilio
- costruire reti collaborative tra professionisti e strutture sanitarie

Uno degli elementi più innovativi è la crescente integrazione tra sistemi e livelli di assistenza. L'ospedale non è più un luogo isolato, ma parte di un ecosistema interconnesso che include medicina territoriale, farmacie, ambulatori e assistenza domiciliare. In questo modello, il dato clinico diventa un asset centrale: raccolto, elaborato e condiviso per migliorare la qualità delle decisioni e l'efficienza del sistema.

All'interno di questa evoluzione si inseriscono le piattaforme di **patient engagement**, come *Patient On Board*, che trasformano il percorso di cura in un vero e proprio “viaggio” digitale. Il paziente accede a contenuti informativi personalizzati, inserisce i propri dati anamnestici, riceve reminder per il follow-up e sviluppa una maggiore consapevolezza del proprio ruolo. Il risultato è un paziente più informato, più coinvolto e più aderente alle terapie.

Un altro pilastro è rappresentato dalla telemedicina, che sta ridefinendo il concetto stesso di accesso alle cure. Televisite, teleconsulti, telemonitoraggio e teleriabilitazione permettono di superare le barriere fisiche, migliorando l'accessibilità e riducendo tempi e costi. Ma soprattutto, consentono una gestione più efficace dei pazienti cronici e fragili, che possono essere seguiti in modo continuativo senza ricorrere necessariamente all'ospedalizzazione.

In questa direzione si colloca il modello di **Home Hospital**, che propone una delocalizzazione delle cure specialistiche dal contesto ospedaliero al territorio. Un sistema che integra tecnologie digitali e competenze cliniche per:

- ridurre le liste d'attesa
- migliorare l'aderenza terapeutica
- aumentare l'integrazione tra specialisti, caregiver e pazienti
- garantire continuità delle cure
- favorire la raccolta e l'analisi degli outcome clinici



Accanto a questi strumenti, l'intelligenza artificiale — in particolare quella generativa — apre nuove prospettive nella gestione dei dati, nella personalizzazione delle terapie e nel supporto alle decisioni cliniche, contribuendo a rendere la sanità sempre più predittiva e personalizzata.

Il futuro che si sta delineando è quello di una sanità più connessa, integrata e sostenibile, in cui tecnologia e capitale umano lavorano insieme per costruire percorsi di cura più efficaci, accessibili e centrati sulla persona.

### **In agenda**

Questi temi saranno al centro del *Forum della Consulta delle Società Scientifiche e Associazioni Pazienti per le Malattie Vascolari*, dedicato alla governance del digitale in sanità. Un momento di confronto su intelligenza artificiale, telemedicina, big data e nuove modalità di relazione medico-paziente.

